



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"
Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc — 02032 Fara in Sabina (RI)
Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009
Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

Circolare n. 219 del 15/05/2026

**Ai/Alle docenti, al personale ATA
Alle studentesse e agli studenti
Alle famiglie**

Oggetto: richiamo alla cura del contesto scolastico e ai comportamenti adeguati all'ambiente educativo

Cara comunità educante,

ritengo opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti legati alla cura del contesto educativo sotto molteplici punti di vista e al rispetto degli spazi condivisi.

La scuola è un luogo di relazione, formazione e crescita civile, nel quale libertà individuale ed espressione personale convivono con la consapevolezza di trovarsi in un ambiente pubblico ed educativo. Per questo motivo, comportamenti, linguaggio, modalità relazionali e scelte legate all'abbigliamento contribuiscono in modo significativo al clima della comunità scolastica.

Particolare attenzione merita il tema del linguaggio e delle modalità comunicative. La qualità delle relazioni scolastiche si costruisce anche attraverso le parole che scegliamo di utilizzare, nei momenti ordinari così come nelle situazioni di tensione o conflitto, che fanno naturalmente parte della vita di una comunità. Non possiamo pretendere rispetto se non siamo per primi capaci di praticarlo. Per questo motivo, è importante che studenti e adulti evitino espressioni offensive, svalutanti o umilianti nei confronti delle persone.

Anche nel dissenso, nella correzione o nel conflitto, è fondamentale mantenere l'attenzione sui comportamenti, sulle azioni o sul merito delle questioni affrontate, senza mai scivolare nell'offesa o nella svalutazione della persona.

La scuola è chiamata ogni giorno a educare anche attraverso gli esempi, il linguaggio e la qualità delle relazioni.

Attenzione va inoltre riservata alla cura degli ambienti scolastici e degli spazi condivisi, che rappresentano un bene comune e il luogo quotidiano della vita della nostra comunità.

Negli ultimi giorni sono state nuovamente segnalate criticità legate alla raccolta differenziata e, non di rado, si riscontrano aule lasciate in condizioni di forte disordine al termine delle attività. Si richiama pertanto tutta la comunità scolastica — studenti e adulti — a una maggiore attenzione e responsabilità nella gestione degli spazi, nel corretto smaltimento dei rifiuti e nel rispetto del lavoro di tutti. La cura degli ambienti, così come il linguaggio e i comportamenti quotidiani, costituisce parte integrante dell'educazione alla cittadinanza e alla convivenza civile.

Si richiama l'esigenza che l'abbigliamento di tutti — studenti e adulti — sia improntato a criteri di adeguatezza al contesto scolastico, evitando modalità palesemente non coerenti con l'ambiente educativo e professionale della scuola. Non si intende introdurre un "dress code" né adottare logiche moralistiche o censorie, ma richiamare il valore del rispetto dei luoghi e delle situazioni condivise.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Istituto di Istruzione Superiore "*Statista Aldo Moro*"

Viale della Gioventù n° 30, già località Colle della Felce snc — 02032 Fara in Sabina (RI)
Centralino 0765/47911 - C.F. 90021480570 - Cod. Mecc. RIIS001009
Email: riis001009@istruzione.it - Web: <http://www.polocorese.edu.it>

In generale, le regole che disciplinano la vita scolastica — dall'uso dei dispositivi elettronici al rispetto del divieto di fumo, fino alle norme di convivenza quotidiana — non possono essere considerate meri adempimenti formali o indicazioni prive di significato.

In particolare, sul tema dei dispositivi elettronici appare sempre più evidente la necessità di una maggiore coerenza educativa: non è sostenibile che a un divieto formalmente vigente corrispondano, nei fatti, prassi disomogenee e usi impropri che finiscono per indebolire il senso stesso della regola. Per questa ragione, il tema sarà oggetto di una prossima riflessione condivisa, finalizzata a definire criteri più chiari e praticabili, distinguendo con maggiore precisione tra uso didattico, uso inclusivo e uso improprio del dispositivo.

Una comunità educativa è credibile quando le regole vengono rispettate e fatte vivere concretamente, prima ancora che richiamate a parole. Ignorarle abitualmente o considerarle opzionali rischia infatti di indebolire il senso stesso della responsabilità condivisa e del rispetto reciproco.

Ancora una volta: non possiamo chiedere agli altri attenzione, correttezza e rispetto se siamo per primi a non praticarli nei comportamenti quotidiani.

Pertanto, in conclusione, si richiama l'attenzione sull'importanza di:

- utilizzare un linguaggio rispettoso e appropriato;
- mantenere comportamenti coerenti con la funzione educativa della Scuola;
- considerare la cura degli spazi scolastici parte integrante della convivenza civile, evitando di lasciare aule e ambienti comuni in condizioni di disordine;
- rispettare le regole relative al fumo e all'uso dei dispositivi elettronici;
- contribuire, ciascuno nel proprio ruolo, a costruire un clima relazionale sereno, rispettoso e accogliente.

La qualità dell'ambiente scolastico non dipende soltanto dalle regole formali, ma anche dagli esempi quotidiani, dalla responsabilità condivisa, dall'attenzione che ciascuno e ciascuna dedica al contesto comune e dal valore educativo che gli atteggiamenti tra pari possono assumere, attraverso dinamiche positive di esempio reciproco e di *peer education*.

Confidando nella collaborazione consueta, un caro saluto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Anna Foggia

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. 39/1993*